

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo, pubblicato sulla « Cronaca di Napoli », il 19 novembre 2004, 34 esperti d'arte sono stati accusati di aver costituito una associazione illegale;

si tratta di galleristi ed esperti di arti figurative ritenuti nomi eccellenti in quel mondo;

truffe come queste si verificano ripetutamente;

sui predetti galleristi ed esperti pende l'accusa di aver dato vita ad una associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione delle opere d'arte —:

se il Ministro intenda adottare iniziative normative volte a disciplinare il mercato dell'arte, in modo da ridurre il verificarsi di truffe di tal genere. (4-11898)

LION. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è trascorso, senza esito, un più che ragionevole lasso di tempo dal momento della interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 4/09680 dell'aprile 2004, con la quale si chiedevano informazioni e chiarimenti su eventuali autorizzazioni che di fatto avrebbero favorito, o non avrebbero ostacolato, una banda di avventurieri inglesi nel trafugamento del più importante tesoro giacente nel Mediterraneo, cioè quello del « Polluce » affondato davanti alle coste dell'Isola d'Elba;

la richiesta di riscontro inoltrata in data 21 giugno 2004 al ministro interrogato per conoscere l'iter amministrativo di tali possibili autorizzazioni e il loro contenuto, comprese le « prescrizioni » e quant'altro la legge imponeva sui beni che

ricadevano nell'ambito di tutela della legge n. 1089 del 1939, ha subito la stessa sorte dell'interrogazione di cui sopra;

nel frattempo da notizie assunte in modo informale, l'interrogante è venuto a conoscenza che il 1° dicembre 1999, il Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara architetto Guglielmo Maria Malchiodi ha concesso il nulla osta alle operazioni di recupero nel mare dell'isola d'Elba del piroscampo Glenlogan, notoriamente affondato nel 1916 a ben 600 km di distanza e a circa 1000 metri di profondità (canyon dell'isola di Stromboli), senza alcuna verifica sulla posizione geografica dello stesso Glenlogan, che pure per cronologia (1916) e ubicazione (fondo del mare) ricadeva nella sfera di pertinenza della legge n. 1089 del 1939 come del resto indicato dalla stessa soprintendenza nell'oggetto;

sempre, attraverso notizie assunte in modo informale, l'interrogante è venuto a conoscenza che la Soprintendenza Archeologica di Firenze ha concesso analogo nulla osta il 12 novembre 1999 non frapponendo al progetto alcuna condizione o divieto, se non un formale richiamo alla necessità di comunicare alla Soprintendenza stessa il ritrovamento di carattere archeologico, nonostante che la Capitaneria di Porto di Portoferraio le avesse inviato in tempo utile, copia della pratica relativa al recupero con la specifica richiesta di far pervenire eventuali pareri o prescrizioni di competenza;

risulta peraltro singolare il richiamo suddetto per la vaghezza del testo, che infatti non ha trovato riscontro nell'ordinanza n. 05/2000 del 19 gennaio 2000 con la quale la Capitaneria di Porto del Compartimento Marittimo di Portoferraio ha autorizzato il recupero del piroscampo Glenlogan, nella zona di mare dove giaceva la nave Polluce;

ciò ha reso possibile, fra il 27 gennaio 2000 e il 15 marzo 2000, gli avventurieri inglesi, dopo aver affittato a Genova un rimorchiatore munito di una potente gru,

si sono piazzati sulla perpendicolare del Polluce, hanno calato la benna a 103 metri di profondità, hanno squartato il relitto del Polluce, hanno razzato indisturbati l'immenso tesoro e, altrettanto indisturbati, lo hanno trasferito in Gran Bretagna;

il tempo che trascorre inesorabile non solo favorisce chi cerca di sottrarsi alle proprie responsabilità, ma ora che in troppi sanno dove trovare un bene appartenente allo Stato, trattato di fatto come *res nullius*, diventa sempre più alto il timore che alla beffa del furto clamoroso subito dall'Italia, possa aggiungersi un ulteriore danno derivante da nuove attività di saccheggio;

secondo l'interrogante, le inadempienze ai compiti d'istituto della SBAT, poste in essere con le menzionate azioni commissive od omissive, non possono essere considerate così poco rilevanti da giustificarsi e sanarsi *sic et simpliciter* con l'avvenuta restituzione all'Italia di parte del suddetto tesoro, ad opera della polizia londinese;

secondo l'interrogante, nel momento in cui l'Unesco delega all'Italia la tutela dei beni culturali del mondo, non può essere tollerato che nelle amministrazioni menzionate permangano superficialità, incompetenze, inadempienze, comportamenti ineffabili e quant'altro, tali da non consentire una decente opera di salvaguardia neppure sui beni più preziosi — come il Polluce o la villa romana di Pianosa — per la storia e la cultura del nostro Paese —:

se corrisponda a verità che i funzionari della Soprintendenza, responsabili per territorio, non hanno sentito il bisogno, in oltre un mese e mezzo coperto da autorizzazione e proroga, di andare a controllare personalmente cosa avveniva nel luogo o almeno — condizione che di per se avrebbe bloccato qualsiasi intenzione delittuosa — di prescrivere che il « recupero » fosse seguito nel sito, come di prassi, da personale qualificato di fiducia della Soprintendenza;

se si voglia accertare l'esistenza di eventuali atti che abbiano favorito la di-

struzione del Polluce e la depredazione di un tesoro di inestimabile valore sia storico-archeologico che commerciale;

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato per individuare responsabilità che all'interrogante appaiono evidenti, quanto meno omissive, da parte dei funzionari delle Soprintendenze interessate, che peraltro in cinque mesi dalla formale richiesta dell'interrogante non hanno sentito il bisogno di produrre copia di un solo atto riguardante la vicenda;

se risponda al vero che nel programmato imminente recupero di ciò che resta del Polluce e del suo tesoro si stiano proponendo gli stessi funzionari della SBAT che hanno avuto ruoli decisionali nella sconcertante vicenda della razzia;

se non sia il caso di rompere gli indugi affrontando responsabilmente il problema dell'interesse dello Stato, degli italiani e dei cittadini del mondo i quali si aspettano dall'Italia un esempio di trasparenza e di competenza, atteso anche che in questi giorni è stato pubblicato un libro che contribuisce ad accrescere lo sgo-

mento ed il ridicolo per quanto è accaduto al Polluce ed al suo tesoro. (4-11906)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere:

se corrisponda al vero che, come è stato sostenuto nella trasmissione di *Striscia la notizia*, del 25 novembre 2004, il concorrente amico della produttrice del programma (che era a conoscenza di dove fossero i premi) sarebbe stato estratto come potenziale concorrente, e che a causa del rifiuto dei primi tre (che hanno perso 5mila euro per la sola partecipazione) sarebbe rimasto unico concorrente;